

Capitolo 70. Strada provinciale di 1ª serie da Corleto a Tricarico, lire 150,000.

Capitolo 71. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro, lire 64,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mirabelli.

(Non è presente).

L'onorevole Casini, è presente?

Casini. Sì.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Debbo fare una dichiarazione.

Siccome per tutte queste strade è stata votata una legge, divenuta legge dello Stato il 14 giugno corrente, gli stanziamenti sono quelli che il Parlamento ha già votato; per cui io non posso fare su di essi alcuna mutazione.

Casini. Rispondo subito alla obiezione del ministro, e dico che non è solamente per reclamare questo o quell'altro mutamento in una legge votata, che si può parlare nei singoli capitoli. Comprendo che l'ultima legge del 13 giugno 1891 è già legge dello Stato, da poi che la Camera ed il Senato l'hanno approvata; ma non sarà cont. o quei mutamenti, contro quelle grandi amputazioni agli stanziamenti, che io voglio parlare. Dappoichè riconosco che quella legge, pare votata in un momento e forse sfuggita all'attenzione di molti, è oramai legge che col tempo potrà modificarsi, ma non ora. Tuttavia essa non costituisce un precedente irrevocabile.

Ebbene, mi affretto a soggiungere che, se non fossi stato assente dalla Camera, se una lunga malattia non mi avesse tenuto lontano dai lavori parlamentari, sarei sorto contro quella legge; e qualunque possano essere le mie forze, mi sarei ribellato e l'avrei attaccata; protestando, come ora altamente protesto, contro le ingiuste mutilazioni fatte al bilancio, per quello che riguarda le strade della Calabria cosentina.

Onorevole ministro, Ella lo sa: io ho seguito, poichè ne aveva assunto impegno dinanzi al paese, il Governo in tutti i suoi criteri di economia. L'ho seguito e sono deciso a seguirlo in ogni provvedimento che importi meno oneri per i contribuenti.

Ma io distinguo economia da economia; e non posso ammettere come economie il risparmio che un ministro può fare di un milione, mentre questo milione economizzato si risolve ad un danno materiale di più milioni per i cittadini e, quello

che è più, ad un danno morale. Ed io non vorrei dire quale danno abbiano fatto ai lavori pubblici in Calabria, e quale disastro rappresentino per la provincia di Cosenza, le economie proposte e votate.

L'economia che trascura bisogni urgenti, lungamente sentiti, lavori reclamati, attesi, trascurati è danno materiale ed è danno morale che avvilisce.

Questo in tesi generale.

Ma io ho a fare alcune osservazioni anche nel modo onde procedono i lavori stradali nella provincia di Cosenza.

Ho avuto una volta a sorgere contro il Genio civile, contro ed a favore del quale oggi si è tanto discusso. Or bene, io ripeto ch'esso non funziona bene, da quando è divenuto un corpo politico. Ciò dissi in una mia interpellanza.

Ma c'è un altro guaio; ed è che la Calabria si ritiene come la Siberia per gl'impiegati novellini e ignoranti, e si relegano là i giovani capi di Genio civile.

Essi sono mandati là per ricevere il battesimo della promozione, o per subirvi una punizione. Da ciò incesperienza, trascuraggine, e peggio.

Ci sono tre leggi che stabiliscono i lavori di viabilità nella provincia di Cosenza. Eppure i lavori da quelle leggi stabiliti non sono stati fatti che in parte. Quelle, esclusivamente quelle, sono le cause per le quali la legge del 1869, quella del 1875 e quella del 1881 sono restate quasi lettera morta finora.

Lungamente potrei diffondermi su questo argomento e chiedere per quali ragioni, per quale spaventevole inerzia quelle leggi sono restate pressochè inutili. Perchè alcune strade, da quelle leggi decretate, non solo non sono state costruite; ma non sono state neppure studiate! Da che questo letargo, questa inerzia per dieci, per venti anni?

Vi è poca buona volontà nel Genio civile nello studiare e prontamente eseguire i lavori in ordine ai bisogni della Provincia? Oppure vi è la inesperienza del noviziato nei direttori, e negli impiegati subalterni? Oppure vi sono entrambe queste ragioni ed altre?

Certo è caratteristico uno tra i tanti fatti che potrei citare. Si studia un tronco stradale, e se ne incomincia la costruzione. Si erano spese 500 mila lire, quando gl'ingegneri si avvidero che il terreno era franabile. Ed allora proposero una variante, dopo speso mezzo milione, la quale, come dirò, da più di venti anni non è stata ancora fatta.